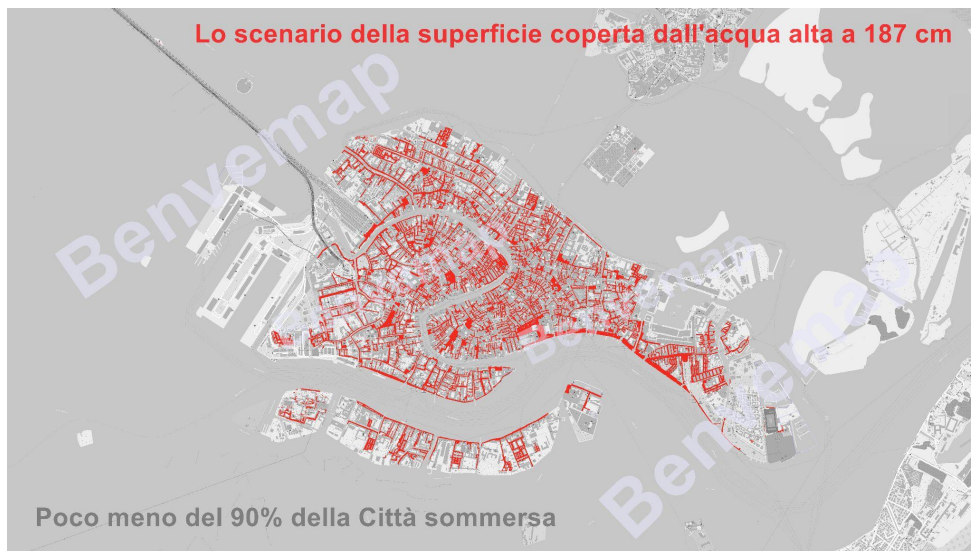
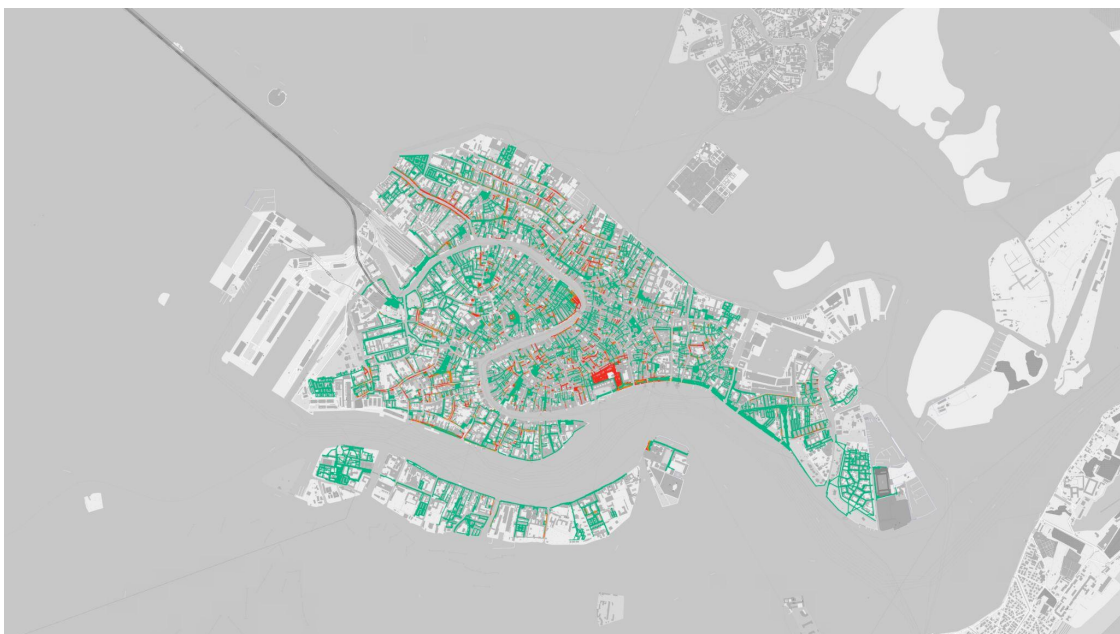


Il giorno dell'Aquagranda pur non essendo fisicamente presente a Venezia, soffrivo ed ero incredulo quanto chi la stava vivendo in prima persona. La distanza dettata dal lavoro, ero agli inizi, e l'impossibilità di dare una mano o aiutare la mia Città da vicino non mi lasciava tranquillo, ma quando rientrai nel weekend vidi una città che in poco era stata capace di risollevarsi, grazie a una comunità che lotta ogni giorno per tenere Venezia in vita.

Dal canto mio la distanza non mi aveva impedito di condividere mappe sulla copertura di suolo allagato, ad ogni messaggio di aumento di livello massimo.

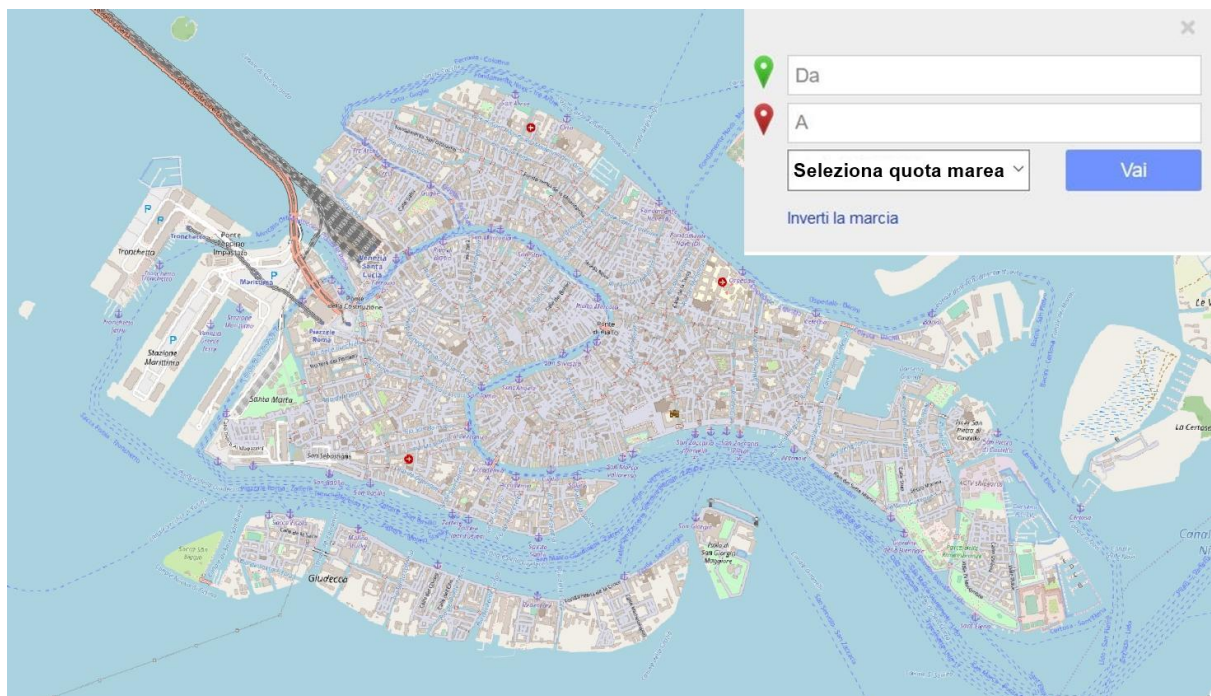


L'anno prima, avevo affrontato il disagio di essere in giro con gli stivali bassi e punte di marea sui 140 cm, o superiore, da lì l'idea di mappe che tenessero conto anche di 2 altezze di uno stivale basso (28 cm da terra verde e 33 cm arancione, rosso dove ci vuole lo stivale alto).





Nei giorni successivi all'Aquagranda, era nata l'idea di progetto **Pie Suti**, ossia una mappa interattiva che aiutasse a girare con gli stivali bassi in Città in occasione dei differenti livelli di marea. Si stava prevedendo un sistema di routing che considerasse anche le minime differenze tra centro strada e lati, in modo da definire il percorso possibile, selezionando il livello di marea e tenendo conto, entro i 120 cm, delle passerelle.



Progetto rimasto idea, poiché nei mesi a seguire, e dai per fortuna, entrò in funzione il MOSE.